

Girl Meets Boy* – Riassunto

Il romanzo, pubblicato nel 2007, fa parte della serie *Myths* della Canongate, in cui autori contemporanei reinterpretano miti antichi. Ali Smith sceglie il mito di **Ifis e lante** tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio: una storia di identità fluida, trasformazione e amore che supera i confini del genere.

1. Le protagoniste: Anthea e Imogen**

La vicenda è narrata principalmente dal punto di vista di **Imogen (“Midge”)***, giovane donna che lavora in un’azienda di marketing aggressivo, la Pure, specializzata in campagne pubblicitarie per l’acqua imbottigliata. È ambiziosa, ansiosa, intrappolata in un ambiente tossico che misura il valore umano in termini di performance e conformità.

Sua sorella minore **Anthea** è invece l’opposto: creativa, ribelle, allergica alle logiche aziendali e alle gerarchie sociali. È proprio Anthea a incontrare **Robin***, una figura magnetica, attivista, gender-nonconforming, che lavora come writer e performer.

2. L’incontro che cambia tutto**

Anthea si innamora di Robin in modo immediato, quasi mitico. Robin è un personaggio volutamente sfuggente: non binaria, fluida, capace di incarnare la metamorfosi come gesto politico e poetico. La loro relazione diventa il cuore del romanzo: un amore che non chiede permesso, che non si giustifica, che esiste come forza naturale.

3. La critica al capitalismo e al linguaggio pubblicitario**

Parallelamente, Smith costruisce una satira feroce del mondo aziendale. La Pure vuole lanciare una campagna per convincere il pubblico che l’acqua imbottigliata è “pura”, “necessaria”, “superiore” all’acqua del rubinetto. È un mondo di slogan vuoti, riunioni surreali, misoginia strisciante e manipolazione del linguaggio.

Imogen, inizialmente complice, comincia a incrinarsi: l’amore di Anthea e Robin, la loro libertà, la loro capacità di immaginare un mondo diverso, la costringono a rivedere le sue certezze.

4. La metamorfosi**

Il romanzo culmina in una serie di gesti di ribellione: performance pubbliche, graffiti, sabotaggi poetici contro la Pure. La metamorfosi non è solo quella del mito di Ifis, ma una trasformazione collettiva: del linguaggio, del corpo, della società.

Il finale è aperto, luminoso: un invito a immaginare un mondo più giusto, più fluido, più umano.

Critica dell'opera

1. Una riscrittura mitica radicale**

Smith non si limita a trasporre il mito: lo ****riattiva****. Il nucleo ovidiano – l'amore che supera il genere – diventa un dispositivo per parlare di identità queer, diritti, ecologia, capitalismo. La metamorfosi non è miracolo divino, ma possibilità politica.

2. Una prosa musicale, giocosa, sperimentale**

La scrittura di Smith è uno dei punti più alti del romanzo:

- frasi che scorrono come acqua,
- giochi linguistici,
- dialoghi che si piegano e si spezzano,
- improvvisi slittamenti di voce e prospettiva.

È una prosa che ****non descrive soltanto**** la fluidità: la ****incarna****.

3. Un romanzo politico senza pesantezza**

Smith riesce in un equilibrio raro: parlare di capitalismo, diritti LGBTQ+, femminismo, ecologia, senza mai diventare didascalica. L'ironia è costante, affilata, ma mai cinica. La critica alla Pure è brillante proprio perché è comica e tragica insieme.

4. La forza dell'amore come gesto rivoluzionario**

Il rapporto tra Anthea e Robin è trattato con una delicatezza che evita ogni stereotipo. È un amore che non ha bisogno di spiegazioni, che non si giustifica, che semplicemente *è*. In un mondo che vuole etichettare tutto, la loro relazione diventa un atto di resistenza.

5. Un limite? La leggerezza come rischio**

Alcuni lettori hanno osservato che:

- la satira aziendale è volutamente caricaturale,
- la trasformazione di Imogen è forse troppo rapida,
- la dimensione mitica rischia di alleggerire i conflitti reali.

Ma questi elementi fanno parte della poetica di Smith: la leggerezza come strumento di sovversione.

Valutazione complessiva

Girl Meets Boy è un romanzo breve ma densissimo, che riesce a essere:

- una riscrittura mitologica,
- una storia d'amore queer,
- una critica al capitalismo,
- un inno alla metamorfosi,
- un esercizio di libertà linguistica.

È uno dei testi più accessibili e allo stesso tempo più radicali di Ali Smith: un libro che non si limita a raccontare un cambiamento, ma lo **pratica**.